

SAGGIO

Peyró, saggista spagnolo di cultura europea, racconta il mito di un'Inghilterra eterna

Un libro enciclopedia sulla cultura anglossasone

DI FRANCESCO SUBIACO



Anglofilia
Di Ignacio Peyró
(Graphe.it, 414
21 euro)

È un sublime omaggio all'immaginario anglosassone quello che Ignacio Peyró, - direttore dell'Istituto Cervantes di Roma, giornalista de El País e saggista spagnolo di cultura europea - regala al lettore con il suo «Anglofilia. Piccolo glossario sentimentale della cultura inglese» (Graphe.it edizioni).

Un «libro-enciclopedia» (formato ridotto rispetto a quel «libro-biblioteca» che è la versione spagnola con le sue oltre mille pagine) che attraverso uno stile intrigante e raffinato compone un elegante mosaico della englishness mischiando umorismo ed erudizione, profondità ed acume per raccontare il grande mito di un'Inghilterra eterna ch'è stata icona di stile, riferimento umano e santuario estetico.

Un'inglesità che emerge attraverso un ventaglio di voci, di vezzi, di ritratti che compongono un personalissimo e luccicante alfabeto della Gran Bretagna tra club e cacce, roast beef e nebbie londinesi. Un glossario estetico-sentimentale che va dalla «A» di «Alcol» (ricca di gustosi aneddoti etilici sui premier britannici da Churchill ad Asquith), alla «B» di Big Ben, passando per la «I» di Impero fino alla «R» di Rolls Royce.

Alternando approfondimenti saggistici (sulla monarchia, sulla nobiltà, sul calcio) ad una immersione nei luoghi e nei miti della vecchia Inghilterra. Dalle cabi-

ne telefoniche al Times, dai baronetti ai pub, fino a Downing Street. Regalando al lettore il fascino di quella Gran Bretagna pittoresca e rispettabile, paradiso perduto di tutti gli anglofili e anglomani. Così da costruire un indimenticabile ritratto di quelle manie, eccentricità ed originalità che avevano fatto dell'Inghilterra non solo un ideale politico, sociale e culturale, ma soprattutto un sogno estetico, sentimentale. Peyró, firma infatti, una sorta di «libro-arca» in cui si conservano i cimeli di una «britannicità» cosmopolita e locale (allo stesso tempo) che oggi è stata travolta dalla globalizzazione, dall'ondata di sciovinismo provinciale e dalle mode culturali di questa epoca.

Dove l'autore - come sottolinea nella sua splendida prefazione l'ambasciatore ed Immortale di Francia Maurizio Serra - accompagna il lettore in un'itinerario retrospettivo nelle saghe e nelle atmosfere dell'Inghilterra eterna con sorniona complicità, come un segugio che con calma e intuito sa ben rintracciare le tracce del mondo britannico. Un mondo che questo libro estetizza, celebra e rinnova, però senza scendere in facili nostalgie, ma lo reinventa con grande cultura, eleganza e fantasia. Rendendo quella Britannia Felix non un magazzino di cimeli e stereotipi, ma una Arcadia londinese in cui il lettore può trovare il piacere della lettura e la pace di un delizioso smarrimento all'inglese.

©RIPRODUZIONE RISERVATA